



CONSERVATORIO DI MUSICA

“Fausto Torrefranca”

DI VIBO VALENTIA

PIAO

2026-2028

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – Triennio 2026–2028, approvato con Decreto Presidenziale n. 12/2026 del 31/01/2026, così come deliberato dal Consiglio Accademico con deliberazione del 31/12/2026.

Sommario

PREMESSA.....	2
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
SEZIONE 1 ANAGRAFICA	4
SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE	15
SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO	15
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE	22
SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	28
PIANO ANTICORRUZIONE.....	32
L'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.....	40
SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	56
SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	56
SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	59
SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE	61
SEZIONE 4 MONITORAGGIO	64

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ha come scopo principale quello di promuovere un miglior coordinamento e una maggiore efficienza nella programmazione delle attività delle amministrazioni pubbliche. Tra gli obiettivi prioritari rientrano l'ottimizzazione della qualità e della trasparenza dei processi amministrativi, nonché il miglioramento dei servizi rivolti a cittadini e imprese.

In questo strumento vengono definiti gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente, che sono strettamente connesse alle sue finalità istituzionali e alla missione pubblica di soddisfare i bisogni dei propri fruitori. Si tratta, pertanto, di un documento che riveste sia un ruolo strategico di pianificazione sia un'importante funzione comunicativa. Attraverso il PIAO, l'Istituzione illustra alla collettività le proprie finalità, le azioni intraprese per raggiungerle e i risultati attesi, rispondendo così alle esigenze di interesse pubblico.

Il legislatore, con l'introduzione del PIAO, ha mirato a semplificare e riorganizzare il complesso quadro programmatorio delle amministrazioni pubbliche, spesso caratterizzato da una frammentazione tra diversi strumenti di pianificazione. Grazie a un approccio integrato, ogni amministrazione è chiamata a sviluppare una visione strategica unitaria che superi la separazione dei singoli documenti programmatici, garantendo maggiore coerenza tra le varie componenti dell'azione amministrativa.

L'obiettivo del PIAO è quindi quello di razionalizzare e unificare molteplici strumenti di programmazione, semplificando le procedure e rendendo più efficaci le azioni delle pubbliche amministrazioni.

STRUTTURA DEL PIAO

Il PIAO si articola in tre sezioni principali, ognuna suddivisa in sottosezioni:

1. **Scheda anagrafica:** una sezione introduttiva che fornisce una presentazione dell'Ente.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione:** in questa parte vengono delineati gli obiettivi strategici, le misure per prevenire la corruzione e i meccanismi per valutare la performance.
3. **Organizzazione e Capitale umano:** questa sezione è dedicata agli aspetti organizzativi dell'Ente e alla gestione delle risorse umane.

Il Piano include, inoltre, le modalità di monitoraggio dei risultati, prevedendo verifiche periodiche che valutino anche gli impatti sugli utenti. La sua redazione segue le linee guida stabilite dal D.M. n. 132/2022, nonché le Linee guida 2025 e i relativi Manuali operativi, proposti con D.M. del 30 ottobre 2025 dal Dipartimento della Funzione Pubblica quali strumenti di riferimento.

PUBBLICAZIONE E OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Il PIAO deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, all'interno della sezione dedicata alla "Amministrazione Trasparente". Inoltre, è necessario trasmetterlo al Dipartimento della Funzione Pubblica, come previsto dalla normativa vigente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con l'articolo 6, commi 1-4, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Questo strumento rappresenta una novità normativa, in quanto accorpa e semplifica diversi piani e programmi già previsti dalla legislazione, tra cui: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale. L'obiettivo principale del PIAO è quello di agevolare la pianificazione pubblica, snellendo i processi amministrativi e rafforzando la capacità operativa delle Pubbliche Amministrazioni, in vista della realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PIAO, strutturato su base triennale con aggiornamenti annuali, viene predisposto rispettando le normative di riferimento, quali il Decreto Legislativo n. 150/2009 in materia di performance, le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione e le regole generali emanate dall'ANAC (ex L. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013). Ulteriori indicazioni sono fornite dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, che ha delineato il "Piano tipo" e i contenuti fondamentali del PIAO. Quest'ultimo, inoltre, deve essere coerente con i principali documenti di programmazione finanziaria dell'ente, che ne costituiscono il presupposto operativo e strategico.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 6-bis, del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, modificato dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, e successivamente dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, il PIAO deve essere adottato annualmente entro il 31 gennaio.

SEZIONE 1. ANAGRAFICA

1.1 DATI INDENTIFICATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE.

- Conservatorio Statale di Musica “*Fausto Torrefranca*” di Vibo Valentia
- Via Corsea snc – 89900 Vibo Valentia
- Codice fiscale 96003620794
- Presidente Ing. Antonello Scalamandrè
- Direttore – R.P.C.T. Prof. Vittorino Naso
- Tel +39 0963 375235
- sito www.consvv.it
- PEC protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it
- PEO protocollo@consvv.it

1.2 IL CONSERVATORIO E IL PROPRIO MANDATO ISTITUZIONALE

La Legge 21 dicembre 1999, n.508 portò la riforma nel settore artistico e introdusse i Conservatori e le Accademie nel novero delle Istituzioni di Alta formazione. L'atto propulsivo risulta essere la legge-quadro di riforma in cui all'interno vengono fissati i principi fondamentali della riforma e rimanda ai successivi regolamenti gli altri aspetti organizzativi.

La legge n. 508/1999 ha recepito il dettato costituzionale previsto nell'articolo 33, portando una riforma del settore artistico-musicale, in parallelo al sistema universitario diede vita ad una serie di norme e atti tali da rendere possibile l'equiparazione.

Con la Legge-quadro viene costituito il sistema AFAM -Alta formazione artistica e musicale - dove all'interno le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica, gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, l'Accademia nazionale di danza e i Conservatori e Istituti musicali pareggiati sono trasformati in Istituti superiori di studi musicali e coreutica.

Il Conservatorio di Musica “*Fausto Torrefranca*” di Vibo Valentia inserito in questo contesto è un'istituzione di alta formazione artistica e musicale che affonda le sue radici nella tradizione culturale e musicale italiana. Intitolato a Fausto Torrefranca, eminente musicologo calabrese nato a Bagnara Calabria nel 1883, l'Istituto celebra il contributo fondamentale di questa figura alla musicologia italiana. Torrefranca, pioniere nello

studio della musica in rapporto al contesto storico e culturale, incarna l'impegno del Conservatorio nel preservare e promuovere la cultura musicale.

Fondato inizialmente come sezione staccata del Conservatorio di Reggio Calabria, l'Istituto ha acquisito autonomia il 1° ottobre 1989, in virtù del DPR 23 giugno 1989. Oggi rappresenta uno dei principali poli culturali della Calabria, impegnato a fornire un'istruzione musicale di eccellenza e a promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore artistico.

Missione

Il Conservatorio opera nel rispetto delle finalità istituzionali sancite dal proprio Statuto, in linea con l'articolo 33 della Costituzione Italiana e con le disposizioni della Legge-quadro, che regola il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). L'autonomia statutaria, scientifica, didattica, amministrativa e finanziaria garantisce all'Istituto la flessibilità necessaria per perseguire i suoi obiettivi. Le funzioni organizzative e gestionali sono definite nel DPR n. 132/2003, che descrive analiticamente compiti e responsabilità degli organi del Conservatorio.

Finalità Istituzionali

Ai sensi della legge 21 dicembre 1999 n. 508 *“Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati”* i Conservatori di Musica *“sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Le predette istituzioni rilasciano specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di dottorato di ricerca in campo artistico e musicale.”*

Le finalità del Conservatorio si articolano in quattro ambiti principali:

- a. Didattica: garantire una formazione musicale di alto livello orientata allo sviluppo artistico, culturale e personale degli studenti.
- b. Ricerca: promuovere l'innovazione e lo studio di nuovi linguaggi, tecnologie e tecniche artistiche.
- c. Produzione: incentivare l'attività artistica attraverso concerti, registrazioni e pubblicazioni.
- d. Relazioni internazionali: sviluppare scambi culturali e collaborazioni con istituzioni e realtà artistiche nazionali e internazionali.

Il Conservatorio ha adottato uno Statuto che delinea chiaramente le sue finalità istituzionali, orientate alla promozione dell'eccellenza artistica e culturale. Tra gli obiettivi principali si annoverano:

- L'offerta di istruzione musicale superiore, mirata a formare professionisti altamente qualificati nel settore musicale.

- La promozione e organizzazione della ricerca artistica e scientifica, favorendo l'innovazione e la conoscenza.
- La realizzazione di attività di produzione artistica, quale espressione concreta della creatività e del sapere musicale.
- Lo sviluppo di un sapere critico, aperto al confronto interdisciplinare e alle nuove tendenze artistiche.
- La preparazione culturale e professionale degli studenti, garantendo una formazione completa e integrata.
- L'aggiornamento e la formazione continua dei docenti, per mantenerne l'alto livello di competenza.
- L'educazione e formazione della persona, intesa come crescita artistica e umana.
- La diffusione della cultura musicale, artistica e scientifica, attraverso attività di divulgazione e promozione.
- Lo sviluppo culturale e sociale del territorio, mediante iniziative che valorizzano il patrimonio locale.

Offerta Formativa

Il Conservatorio offre un'ampia gamma di percorsi formativi che spaziano dai corsi accademici di primo e secondo livello ai corsi propedeutici e di base. A tal fine, il Conservatorio ha stretto convenzioni con scuole musicali del territorio calabrese, ampliando così l'accessibilità alla formazione musicale.

Parallelamente, vengono promosse attività culturali e formative destinate anche a soggetti esterni, in un'ottica di inclusione e partecipazione, anche in collaborazioni con qualificate associazioni culturali del settore.

Particolare attenzione è dedicata, inoltre, ai settori innovativi, come la musica elettronica e le discipline musicali ad indirizzo tecnologico. Sono altresì attivi workshop, masterclass e un ricco programma Erasmus, che favorisce gli scambi culturali con numerosi paesi europei.

Ad oggi, il Conservatorio propone un'ampia gamma di indirizzi di studio, includendo corsi in settori innovativi e interdisciplinari.

La biblioteca dell'Istituto è un vero e proprio punto di riferimento per la ricerca e la formazione, offrendo agli studenti e ai docenti un patrimonio di risorse essenziali per l'approfondimento e lo studio. Il suo valore è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione Calabria, che, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 17/85, l'ha classificata come biblioteca di interesse locale, attribuendole questo prestigioso status con il decreto dirigenziale n. 73 del 4 agosto 2015. Questo riconoscimento sottolinea il ruolo centrale della biblioteca non solo all'interno dell'Istituto, ma anche nel contesto culturale e accademico del territorio.

Ricerca e produzione artistica

Il Conservatorio incoraggia e sostiene la ricerca artistica e scientifica, con particolare attenzione agli ambiti interpretativi, storico-filologici e bibliografici, e ponendo un forte accento sulle specificità del territorio. Tra le attività principali figurano:

- Innovazione e sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, tecnologie e tecniche artistiche.
- La tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale, attraverso progetti dedicati al materiale bibliografico, museale, audiovisivo e multimediale.
- La produzione di eventi concertistici, accompagnati da registrazioni e pubblicazioni editoriali che documentano e diffondono i risultati delle attività di ricerca.

Gli studenti e i docenti sono i principali attori di queste iniziative, mentre il pubblico, con particolare attenzione alla comunità locale, rappresenta il destinatario privilegiato.

Il Conservatorio di Musica *“Fausto Torrefranca”* si pone, dunque, come un riferimento culturale e artistico, impegnato a promuovere eccellenza, innovazione e tradizione nel panorama musicale contemporaneo.

Collaborazioni internazionali

In un contesto sempre più globalizzato, il Conservatorio sviluppa progetti di cooperazione internazionale, collaborando con organismi culturali e scientifici nazionali e stranieri. Attraverso accordi e convenzioni con istituzioni di altri Paesi, l'Istituto:

- Favorisce gli scambi internazionali di studenti, docenti, personale amministrativo e tecnico, anche con supporto economico.
- Partecipa alla definizione e realizzazione di programmi didattici e di ricerca condivisi.
- Promuove attività artistiche con un respiro internazionale, valorizzando il patrimonio musicale italiano in un dialogo interculturale.

Orientamento e aggiornamento

Il Conservatorio organizza corsi di orientamento per gli studenti interessati agli studi musicali superiori, nonché percorsi di aggiornamento e specializzazione per il personale scolastico di ogni ordine e grado. Inoltre, promuove iniziative scientifiche e culturali di grande rilievo, anche in collaborazione con enti e istituzioni esterne.

Pianificazione e gestione

Per garantire il raggiungimento di questi obiettivi, il Consiglio Accademico definisce il Piano di indirizzo e programma le attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca. Parallelamente, il Consiglio di Amministrazione ne garantisce la sostenibilità economica, assicurando che le risorse finanziarie siano impiegate in modo efficace e coerente con le finalità istituzionali.



Conservatorio

Popolazione studentesca a.a. 2025/2026

Italiani per Regione	Maschi	Femmine	
BASILICATA	0	2	
CALABRIA	271	242	
CAMPANIA	5	0	
EMILIA ROMAGNA	7	0	
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	
LAZIO	1	1	
LOMBARDIA	5	3	
PIEMONTE	1	0	
PUGLIA	1	0	
SICILIA	5	2	
UMBRIA	1	0	
VENETO		1	
Totali ITALIANI ==>	298	251	549

Provenienti dall'estero	M	F

R.P.C. (CINA)	31	6	
CILE	1	0	
PORTOGALLO	1	0	
TAIWAN	1	0	
UCRAINA	0	2	
Totale STRANIERI =====>	34	8	42

Studenti iscritti per ordinamento a.a.2025/2026:

<i>Corsi accademici</i>	a.a. 25/26
TRIENNIO	190
BIENNIO	189
TOTALE 1	379

<i>Corsi Pre-Afam</i>	a.a. 25/26
DI BASE	109
PROPEDEUTICO	103
TOTALE 2	212

TOTALE (totale 1 + totale2)	591
------------------------------------	------------

ELENCO CORSI ACCADEMICI DI I LIVELLO

1. **Arpa** (DCPL01)
2. **Arpa rinascimentale e barocca** (DCPL02)
3. **Basso elettrico** (DCPL03)

4. **Basso tuba** (DCPL04)
5. **Batteria e percussioni jazz** (DCPL05)
6. **Canto** (DCPL06)
7. **Canto jazz** (DCPL07)
8. **Canto rinascimentale e barocco** (CDPL08)
9. **Chitarra** (DCPL09)
10. **Chitarra Jazz** (CDPL10)
11. **Clarinetto** (DCPL11)
12. **Clarinetto Jazz** (DCPL12)
13. **Clarinetto Storico** (DCPL13)
14. **Clavicembalo e tastiere storiche** (DCPL14)
15. **Composizione** (DCPL15)
16. **Composizione Jazz** (DCPL64)
17. **Contrabbasso** (DCPL16)
18. **Cornetto** (DCPL18)
19. **Corno** (DCPL19)
20. **Corno naturale** (DCPL20)
21. **Didattica della Musica** (DCPL21)
22. **Direzione di Coro e composizione Corale** (DCPL33)
23. **Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica** (DCPL15/A)
24. **Eufonio** (DCPL23)
25. **Fagotto** (DCPL24)
26. **Fagotto barocco** (DCPL25)
27. **Fisarmonica** (DCPL26)
28. **Flauto** (DCPL27)
29. **Flauto Jazz** (DCPL27/A)
30. **Flauto traversiere** (DCPL29)
31. **Liuto** (DCPL30)
32. **Maestro collaboratore** (DCPL31)
33. **Mandolino** (DCPL32)

34. **Musica Applicata** (DCPL60)
 35. **Musica Elettronica** (DCPL34)
 36. **Musica vocale da camera indirizzo cantanti** (DCPL35)
 37. **Musiche tradizionali** (DCPL65)
 38. **Oboe** (DCPL36)
 39. **Oboe barocco** (DCPL37)
 40. **Organo e musica liturgica** (DCPL66)
 41. **Pianoforte** (DCPL39)
 42. **Pianoforte jazz** (DCPL40)
 43. **Pianoforte storico** (DCPL14/A)
 44. **Popular Music** (DCPL67)
 45. **Saxofono** (DCPL41)
 46. **Saxofono jazz** (DCPL42)
 47. **Strumentazione per orchestra di fiati** (DCPL43)
 48. **Strumenti a percussione** (DCPL44)
 49. **Tecnico del suono** (DCPL61)
 50. **Tromba** (DCPL46)
 51. **Tromba Jazz** (DCPL47)
 52. **Tromba rinascimentale e barocco** (DCPL48)
 53. **Trombone** (DCPL49)
 54. **Trombone Jazz** (DCPL50)
 55. **Trombone rinascimentale e barocco** (DCPL51)
 56. **Viola** (DCPL52)
 57. **Viola da gamba** (DCPL53)
 58. **Violino** (DCPL54)
 59. **Violino Jazz** (DCPL56)
 60. **Violino barocco** (DCPL55)
 61. **Violoncello** (DCPL57)
 62. **Violoncello barocco** (DCPL58)
-

ELENCO CORSI ACCADEMICI DI II LIVELLO

1. **Arpa** (DCSL01)
2. **Basso elettrico** (DCSL03)
3. **Basso tuba** (DCSL04)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
4. **Batteria e percussioni jazz** (DCSL05)
5. **Canto** (DCSL06)
6. **Canto jazz** (DCSL07)
7. **Chitarra** (DCSL09)
8. **Clarinetto** (DCSL11)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
9. **Clavicembalo e tastiere storiche** (DCSL14)
10. **Composizione** (DCSL15)
11. **Contrabbasso** (DCSL16)
12. **Corno** (DCSL19)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
13. **Didattica della Musica** (DCSL21)
 - Indirizzo: didattica della musica, dello strumento musicale
14. **Direzione di Coro e composizione Corale** (DCSL33)
15. **Fagotto** (DCSL25)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
16. **Fisarmonica** (DCSL26)
17. **Flauto** (DCSL27)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale, ottavino
18. **Maestro Collaboratore** (DCSL31)
19. **Musica Applicata** (DCSL34)
20. **Musica d'insieme** (DCSL68)
21. **Musica elettronica** (DCSL34)
22. **Musica vocale da camera** (DCSL35)
 - Indirizzo: cantanti, pianisti

23. **Oboe** (DCSL36)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
24. **Pianoforte** (DCSL39)
 - Indirizzo: solistico, duo pianistico
25. **Pianoforte jazz** (DCSL40)
26. **Popular Music** (DCSL67)
27. **Saxofono** (DCSL41)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
28. **Strumenti a percussione** (DCSL44)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
29. **Tromba** (DCSL46)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
30. **Trombone** (DCSL49)
 - Indirizzo: solistico, orchestrale
31. **Viola** (DCSL52)
32. **Violino** (DCSL54)
33. **Violoncello** (DCSL57)
34. **Teorie e tecniche in musicoterapia** (DCSL72)
35. **Tecnico del Suono** (DCSL61)

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

2.1 SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Il valore pubblico rappresenta l'obiettivo centrale dell'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere collettivo in termini economici, sociali, ambientali e culturali. Come evidenziato nelle Linee Guida n. 1/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica, esso si manifesta attraverso il miglioramento concreto del livello di qualità della vita degli utenti e degli stakeholder, misurabile attraverso gli impatti generati dalle attività istituzionali.

La creazione di valore pubblico è il risultato di un approccio integrato tra il Ciclo della Performance, le norme sulla Prevenzione della Corruzione e gli obblighi di Trasparenza. Questi strumenti, lavorando in sinergia, concorrono a una finalità condivisa: generare benefici reali e tangibili per la collettività, ponendo i bisogni della comunità al centro della programmazione amministrativa.

Le pubbliche amministrazioni creano valore pubblico attraverso la produzione di beni e servizi, la cui qualità e quantità rispondono direttamente alle esigenze della comunità. La capacità di soddisfare tali bisogni rappresenta la misura dell'impatto positivo generato sul territorio.

In riferimento alla definizione di "valore pubblico" si ricorda che con legge 4 agosto 2016, n. 163 *"Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"* è stato introdotto nel bilancio dello Stato il riferimento agli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT.

Per quanto riguarda il Conservatorio gli ambiti di intervento in relazione alla misurazione del benessere come individuati dall'ISTAT sono:

- Istruzione e Formazione con particolare riferimento agli indicatori relativi a Laureati e altri titoli terziari; Passaggio all'università; Partecipazione culturale fuori casa; Fruizione delle biblioteche.
- Innovazione, ricerca e creatività con particolare riferimento all'indicatore relativo ai Lavoratori della conoscenza.

Dal punto di vista della creazione di valore pubblico, il Conservatorio *"Fausto Torrefranca"* sta rafforzando un approccio integrato alla programmazione e alla gestione delle attività, con l'obiettivo di garantire coerenza tra i diversi documenti strategici e operativi. Particolare attenzione viene posta al coinvolgimento attivo e costante dei portatori di interesse, valorizzando il dialogo e la collaborazione come strumenti fondamentali per rispondere in modo efficace e innovativo ai bisogni della collettività. Questo processo mira a ottimizzare le risorse disponibili e a generare un impatto positivo duraturo sul territorio e sulla comunità di riferimento.

Obiettivi di Valore Pubblico, strategie e impatti attesi per il triennio 2026–2028

Il Conservatorio esplica il proprio mandato istituzionale e la propria missione attraverso l'individuazione di Obiettivi di Valore Pubblico, orientati al miglioramento del benessere educativo, culturale, professionale e organizzativo della comunità di riferimento, cui sono funzionali le strategie e le azioni programmate per il triennio 2026-2028.

OBIETTIVO	AREA STRATEGICA	VALORE PUBBLICO ATTESO	STAKEHOLDER
<p>a) Benessere educativo, culturale e professionale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento dei corsi con maggiore impatto occupazionale mediante il consolidamento di un corpo docente stabile e qualificato, favorito da un'autonomia di gestione del personale orientata all'ampliamento e alla stabilizzazione nei percorsi formativi maggiormente integrati nei processi lavorativi a livello nazionale e internazionale. 2. Maggiore attrattività dei percorsi di studio, integrando formazione e innovazione, con un'attenzione particolare all'orientamento e al supporto degli studenti nell'ingresso nel mondo del lavoro, rispettando le loro aspirazioni personali e valorizzando i loro talenti. 3. Organizzazione di eventi concertistici di varia natura, anche in collaborazione con enti pubblici, associazioni e fondazioni, accompagnati, ove possibile, da registrazioni e dalla creazione di collane editoriali per la diffusione e valorizzazione dei risultati di ricerca e produzione. 4. Revisione e ottimizzazione dei processi legati al servizio di tutorato didattico, con particolare attenzione al monitoraggio e al miglioramento continuo. 	<p>Ampliare l'accesso all'alta formazione artistico musicale. Promuovere un sistema educativo e culturale di eccellenza, capace di rispondere alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro, valorizzando i talenti individuali e le aspirazioni personali. Contribuire alla crescita professionale e culturale attraverso un'offerta formativa innovativa e di qualità, eventi di rilievo artistico e accademico, e una maggiore integrazione tra formazione e ricerca. Migliorare i servizi di supporto agli studenti, favorendo l'inclusione, il successo formativo e l'accesso a opportunità di carriera, in un contesto che incentivi la collaborazione con il territorio e la comunità scientifica.</p>	<p>Studenti, stakeholder</p>

	5. Qualificazione, potenziamento e valorizzazione di un'offerta strategica e bilanciata che includa master, corsi di formazione e percorsi di perfezionamento.		
b) Benessere derivante dalla qualità dei servizi, dall'innovazione digitale, dalla partecipazione consapevole alla vita politica e dalla fiducia nelle istituzioni	<p>a. Digitalizzazione dei servizi e semplificazione dei processi amministrativi. Attraverso l'attuazione dei progetti finanziati con fondi PNRR nell'ambito dell'iniziativa "PA Digitale 2026", il Conservatorio ha implementato e potenziato i servizi di identità digitale (SPID/CIE), il sistema di pagamento pagoPA e l'App IO, al fine di accelerare i processi di identificazione, gestione delle istanze e scambio di informazioni tramite piattaforme e software gestionali rivolti sia al personale interno sia all'utenza esterna. Il sistema pagoPA consente una gestione rapida, tracciabile e accessibile dei pagamenti e degli incassi dei contributi accademici, mentre l'App IO rappresenta uno strumento di comunicazione diretta e immediata con tutti i soggetti che interagiscono con l'Istituzione.</p> <p>b. Rafforzamento delle infrastrutture digitali e di rete. Il Conservatorio aderisce ai sistemi di connettività dati del comparto AFAM e universitario, mediante l'utilizzo della rete dati ANIS, al fine di garantire interoperabilità, sicurezza e</p>	<p>Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'affidabilità dei servizi del Conservatorio attraverso la digitalizzazione dei processi, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure amministrative e didattiche, nonché il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi di comunicazione. Il valore atteso consiste nel rendere i servizi più rapidi, sicuri e facilmente fruibili da studenti, personale e stakeholder esterni, favorendo una partecipazione più consapevole alla vita istituzionale, incrementando la trasparenza amministrativa e rafforzando la fiducia nei confronti dell'azione dell'Amministrazione.</p>	<p>Studenti, personale, stakeholder</p>

	<p>continuità dei servizi digitali a supporto delle attività amministrative, didattiche e di ricerca.</p> <p>c. Transizione digitale e gestione documentale in cloud. È in corso l'implementazione della gestione dell'archiviazione documentale in ambiente cloud, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, l'accessibilità e la conservazione dei documenti, nonché di favorire la dematerializzazione dei flussi documentali e la riduzione dei tempi procedurali.</p> <p>d. Miglioramento dell'accessibilità e della trasparenza informativa. Il rinnovamento del sito web istituzionale è orientato a garantire maggiore intelligibilità, intuitività e completezza delle informazioni, favorendo una fruizione più efficace dei contenuti da parte degli stakeholder e rafforzando la trasparenza e la comunicazione istituzionale.</p> <p>e. Sicurezza degli accessi e gestione dei flussi nelle sedi È prevista l'adozione di sistemi digitali di controllo degli accessi alle sedi, tramite tornelli e procedure di identificazione elettronica, finalizzati a ridurre il rischio di accessi non autorizzati, a supportare il rilevamento delle presenze del personale</p>		
--	--	--	--

	<p>e a migliorare la conoscenza dei flussi di studenti e altri soggetti autorizzati all'interno degli spazi dell'Istituzione.</p> <p>f. Potenziamento dei sistemi di comunicazione interna Il Conservatorio promuove l'introduzione dell'APP Isidata quale strumento digitale per rendere più rapido ed efficace il dialogo tra il personale e gli uffici della direzione e del personale, migliorando la gestione delle richieste, dei tempi di accoglimento/diniego volto ad accelerare i procedimenti amministrativi.</p>		
<p>3. Benessere inteso come miglioramento della qualità dei servizi e promozione dell'innovazione</p>	<p>a. a. Partecipazione a progetti finanziati e diffusione della cultura musicale come strumento di benessere e inclusione. Il Conservatorio promuove la partecipazione a progetti finanziati, anche con fondi esterni, finalizzati alla diffusione sul territorio della cultura dei benefici della musica intesa anche come scienza terapeutica. Tali iniziative si concretizzano attraverso la realizzazione di laboratori e attività progettuali rivolti a scuole, strutture riabilitative, istituti penitenziari e altri contesti sociali, con il coinvolgimento dei docenti e degli studenti iscritti al biennio di musicoterapia, favorendo l'integrazione tra formazione, ricerca applicata e impatto sociale sul territorio.</p>	<p>Migliorare la qualità e l'innovazione dei servizi formativi e culturali del Conservatorio, rafforzando il legame tra didattica, ricerca e territorio e generando benefici in termini di inclusione, benessere sociale e crescita culturale, anche attraverso reti di cooperazione e progetti a livello nazionale e internazionale.</p>	<p>Studenti, personale, stakeholder</p>

	<p>b. Rafforzamento dei rapporti interistituzionali e sviluppo di reti di cooperazione internazionale. Il Conservatorio intende rafforzare i rapporti interistituzionali con enti e istituzioni europee e internazionali, al fine di costruire una rete stabile di collaborazione per la realizzazione di progetti interculturali, attività di cooperazione accademica e scambi formativi nell'ambito del programma Erasmus+ e di altre iniziative di mobilità e cooperazione internazionale.</p> <p>c) Sviluppo della ricerca e progettazione di percorsi di alta formazione e dottorato. È in fase di progettazione un percorso di dottorato finalizzato ad attrarre ricercatori e studiosi interessati allo studio e alla valorizzazione del territorio, promuovendo un'attività scientifica qualificata da restituire anche sotto forma di seminari, incontri di studio e iniziative culturali a beneficio della comunità locale e del territorio vibonese.</p> <p>d) Implementazione di interventi integrati a favore del diritto allo studio e del supporto agli studenti con disabilità. Il Conservatorio prosegue nell'attuazione di interventi integrati finalizzati a garantire il diritto allo studio e a rafforzare i servizi di supporto agli studenti con</p>		
--	---	--	--

	<p>disabilità, promuovendo l'inclusione, l'equità di accesso ai percorsi formativi e il miglioramento della qualità dell'esperienza educativa.</p>		
<p>4. Benessere dall'attuazioni di politiche per il personale</p>	<p>a. Adattare l'organico alle nuove esigenze attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi del fabbisogno di personale; ▪ Elaborazione di un piano di formazione mirato; ▪ Ottimizzazione delle attività lavorative basate sui processi; ▪ Sviluppo di percorsi formativi focalizzati sia su competenze specialistiche che su competenze trasversali, incluse le competenze digitali e le soft skills. <p>b. Migliorare il benessere organizzativo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conduzione di un'indagine per valutare il livello di benessere interno; - L'implementazione di politiche di conciliazione tra vita privata e lavoro, come l'adozione dello smart working. - Potenziare la qualità e l'efficacia dell'azione amministrativa, garantendo processi più efficienti e orientati ai risultati. 	<p>Creare un ambiente di lavoro più equo, moderno e inclusivo, capace di rispondere alle nuove esigenze organizzative e di migliorare la qualità dei servizi erogati. Favorire la crescita professionale del personale e il benessere organizzativo, garantendo una maggiore efficienza amministrativa e un'esperienza utente più soddisfacente per tutti gli stakeholder.</p>	<p>Studenti, personale, stakeholder</p>
<p>5. Crescita culturale e sviluppo professionale</p>	<p>a. Promuovere esperienze di studio e ricerca all'estero attraverso nuove iniziative di mobilità studentesca e soggiorni all'estero per finalità di studio o tirocinio.</p>	<p>Integrazione della didattica nelle reti europee e internazionali per ricoprire un ruolo di rilievo nello scenario</p>	<p>Studenti, personale, stakeholder</p>

	<p>b. Espandere le collaborazioni internazionali per potenziare le opportunità formative e promuovere la mobilità degli studenti sia in entrata che in uscita.</p> <p>c. Organizzare eventi dedicati alla promozione dei programmi di mobilità e all'accoglienza degli studenti internazionali in arrivo.</p> <p>d. Incrementare la partecipazione internazionale di docenti e personale tecnico-amministrativo attraverso progetti e iniziative dedicate.</p> <p>e. Potenziare le competenze linguistiche del personale docente e amministrativo per migliorare l'efficacia delle attività internazionali.</p> <p>f. Il Conservatorio mira a diffondere l'utilizzo dello SPID tra il personale e gli studenti, anche in quanto obiettivo obbligatorio per continuare a partecipare al programma Erasmus+</p>	internazionale.	
<p>e. Benessere nella riqualificazione degli spazi e nella sicurezza degli stessi.</p>	<p>Il Conservatorio sta portando avanti un impegno concreto per garantire che tutte le proprie sedi dedicate alla didattica e agli eventi—la sede di Viale Affaccio, l'ex Convento dei Gesuiti, Via Corsea e l'ex Chiesa dello Spirito Santo—siano sicure e conformi alle normative vigenti. Ogni sede è oggetto di interventi mirati volti a migliorarne la funzionalità e la fruibilità.</p> <p>1. Uno degli interventi più rilevanti è la riqualificazione dell'ex Convento dei Gesuiti, realizzata in collaborazione</p>	<p>Creare spazi nuovi e adeguati per soddisfare la crescente necessità di aule, fondamentali per la realizzazione dell'offerta formativa, e per offrire ambienti idonei a eventi artistici e culturali all'aperto, sfruttando il chiostro del Convento. La nuova biblioteca, arricchita dalle opere presenti, si propone di diventare un polo attrattivo e di riferimento per</p>	<p>Studenti, personale, stakeholder</p>

	<p>con la Provincia di Vibo Valentia. Il progetto prevede interventi strutturali mirati a migliorare gli spazi destinati alla didattica e a valorizzare il chiostro, rendendolo idoneo ad accogliere concerti e manifestazioni artistiche all'aperto.</p> <p>Parallelamente, il Conservatorio sta ampliando i servizi offerti dalla biblioteca all'utenza interna ed esterna, al fine di rafforzarne il ruolo di punto di riferimento accessibile e funzionale per la ricerca, anche attraverso l'incremento del patrimonio librario e l'accesso a piattaforme digitali di consultazione integrate, nonché mediante il potenziamento dei servizi di inter-prestito istituzionale.</p> <p>Questi interventi rappresentano un passo importante nella valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale del Conservatorio, garantendo spazi più adeguati per la formazione e la produzione artistica.</p>	<p>studiosi e appassionati del settore, contribuendo alla diffusione del sapere e alla promozione della cultura.</p>	
--	---	--	--

2.2 SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, disciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. La finalità del sistema è il miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'accrescimento delle competenze professionali e la valorizzazione del merito attraverso l'erogazione di sistemi premianti, nel rispetto delle pari opportunità e in un quadro di trasparenza dell'azione amministrativa.

In conformità al dettato normativo, ogni amministrazione è tenuta a sviluppare il ciclo di gestione della performance, che deve essere coerente con il ciclo della gestione finanziaria e articolarsi nei seguenti passaggi fondamentali:

- definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, dei risultati attesi e dei relativi indicatori;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio in corso d'esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo di sistemi premianti basati su criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, agli organi di controllo e agli stakeholder.

Strumenti del ciclo di gestione della performance

Per l'implementazione del ciclo di gestione della performance, il d.lgs. n. 150/2009 prevede la predisposizione, in sequenza temporale, dei seguenti strumenti:

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance;
2. Piano triennale della performance;
3. Piano triennale della trasparenza (oggi confluito nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza);
4. Relazione annuale sulla performance.

Contenuti del Piano della Performance

A regime, il Piano della Performance definisce gli obiettivi su base triennale, in coerenza con la programmazione finanziaria dell'ente.

Gli obiettivi devono essere approvati dagli organi di indirizzo politico-amministrativo e presentare i seguenti requisiti:

- rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale e alle strategie dell'amministrazione;
- specificità e misurabilità;
- orientamento al miglioramento della qualità dei servizi;

- temporalità definita;
- confrontabilità con standard nazionali o con amministrazioni analoghe;
- confronto con la produttività pregressa;
- correlazione con le risorse disponibili.

Limiti applicativi nel comparto AFAM

Con riferimento al comparto AFAM, l'art. 74, comma 4, del d.lgs. n. 150/2009 prevede che, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, siano determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del decreto al personale docente delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, restando comunque esclusa la costituzione degli Organismi indipendenti di valutazione.

Il CCNL del comparto Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018, all'art. 20, comma 4, conferma l'applicazione di tale previsione al personale delle istituzioni AFAM.

Il DPCM 26 gennaio 2011 disciplina ulteriormente i limiti applicativi del sistema di misurazione e valutazione della performance nel comparto AFAM, rinviando l'individuazione di obiettivi, indicatori e standard al Ministero e all'ANVUR, secondo modalità che, allo stato, non risultano compiutamente attuate.

Ulteriori disposizioni normative (DPR n. 76/2010, DPCM 18 settembre 2012, DPR n. 105/2016) delineano un quadro di riferimento generale che, tuttavia, non ha trovato completa attuazione per le istituzioni AFAM, anche in considerazione della mancata estensione del sistema di contabilità economico-finanziaria di cui al d.lgs. n. 91/2011 ai Conservatori.

Le linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica risultano riferite prevalentemente alle amministrazioni ministeriali e non sono state seguite da ulteriori provvedimenti attuativi specifici per il comparto AFAM.

In assenza di tali strumenti, le istituzioni AFAM non sono in condizione di completare il ciclo della performance secondo il modello ordinario previsto dal d.lgs. n. 150/2009, con particolare riferimento all'integrazione con il sistema di bilancio e alla redazione della Relazione annuale sulla performance.

Rendicontazione delle attività

Il Conservatorio, in sede di approvazione del Rendiconto annuale, presenta comunque, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, la Relazione sulla gestione predisposta dal Presidente, nella quale sono evidenziati il livello di realizzazione e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto in relazione agli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, nonché i dati relativi al personale dipendente.

Gestione della performance ai fini del trattamento accessorio

In relazione alla gestione del trattamento accessorio del personale, il Conservatorio assicura il presidio della performance attraverso l'attribuzione di obiettivi e la definizione delle modalità di verifica degli stessi nell'ambito della contrattazione integrativa decentrata d'istituto.

Il contratto integrativo, sottoscritto dalla parte pubblica e dalle Organizzazioni sindacali, costituisce lo strumento mediante il quale gli obiettivi strategici e organizzativi dell'Istituzione, individuati nel PIAO – Sezione Valore Pubblico, sono declinati in forma operativa e resi direttamente riferibili alle singole risorse umane e alle strutture organizzative di appartenenza.

In tale sede sono definiti, in coerenza con le risorse disponibili e con le esigenze organizzative del Conservatorio, i criteri di attribuzione del trattamento accessorio, gli obiettivi da conseguire, nonché le modalità di verifica e di rendicontazione delle attività svolte, assicurando un collegamento sostanziale tra programmazione strategica, organizzazione del lavoro e risultati conseguiti.

Attraverso la contrattazione integrativa decentrata, il Conservatorio realizza pertanto una gestione della performance coerente con il quadro normativo vigente per il comparto AFAM, idonea a garantire trasparenza, responsabilizzazione e valorizzazione del contributo del personale, pur in assenza di un sistema di misurazione della performance integralmente strutturato ai sensi del d.lgs. n. 150/2009.

COERENZA CON IL PIANO DI BILANCIO.

Per la realizzazione delle finalità enunciate nella propria *Mission*, il Conservatorio individua annualmente gli obiettivi da raggiungere; elabora il piano accademico; reperisce le risorse finanziarie; individua le risorse umane, il tutto nell'ottica di un quadro complessivo coerente e compatibile. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, programma la gestione amministrativa in funzione dell'attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione, dell'internazionalità, dei servizi resi, rappresentate nella relazione predisposta dal Direttore ai sensi dell'art. 5 del *Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità*. Il C.d.A. ha approvato il *Piano Accademico* presentato dal Direttore al Presidente, e gli indirizzi generali per la formulazione del bilancio di previsione 2026, ai sensi dello Statuto del Conservatorio. Per la realizzazione del piano delle attività sono state poste in bilancio, ancora in fase di predisposizione, poste – analoghe a quelle dell'anno precedente - in uscita e le relative risorse finanziarie in entrata secondo il prospetto riassuntivo di cui al seguente paragrafo.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il bilancio di previsione 2026 presenta i seguenti dati finanziari riassunti per aggregati principali:

ENTRATE			SPESE		
Titolo			Titolo		
1	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	435.000,00	1	TITOLO I - USCITE CORRENTI	1.036.770,74
2	TITOLO II - ENTRATE IN	0,00	2	TITOLO II - USCITE IN	635.958,66

	CONTO CAPITALE			CONTO CAPITALE		
3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	500,00		3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	500,00
	TOTALE	435.500,00			TOTALE	1.673.229,40
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO	1.237.729,40			TOTALE GENERALE	1.673.229,40
	TOTALE GENERALE	1.673.229,40				

Il pagamento dei compensi accessori per l'A.A. 2025/2026 trova copertura, per una parte, nelle risorse previste dal bilancio di previsione e, per la quota prevalente, secondo quanto stabilito dalla nota M.U.R. A.F.A.M. prot. n. 2979 del 30 maggio 2011, mediante il sistema del cedolino unico; tali risorse sono assegnate alle Direzioni provinciali dei servizi vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, senza transitare nel bilancio del Conservatorio.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Conservatorio prende avvio dai punti di debolezza individuati nell'anno precedente, con riferimento, oltre alla complessità della gestione propriamente detta in rapporto alle risorse, anche alla prosecuzione dell'opera di sensibilizzazione, formazione e informazione ai vari livelli dell'organizzazione, al miglioramento continuo nella definizione degli obiettivi e al miglioramento dei sistemi automatizzati per il monitoraggio.

2.3 SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Per la stesura della presente sotto-sezione si fa riferimento al documento “*Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*” approvato dal Consiglio dell’A.N.A.C. in data 2 febbraio 2022.

Quadro normativo generale di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall’Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell’integrità del pubblico funzionario e dell’agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all’adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell’analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell’ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

Il P.T.P.C. è adottato ai sensi della legge n. 190/2012, tenuto conto, da ultimo, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 dell’A.N.A.C., a seguito del parere della Conferenza Unificata del 21-12-2022 e di quello del Comitato Interministeriale del 12 gennaio 2023.

Si tiene conto inoltre del d.lgs. 25.5.2016, n. 97, “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, che ha apportato delle modifiche alla legge n. 190/2012 ed al d.lgs. 14.3.2013 n. 33, “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, nonché al d.lgs. 36/2023, “*Codice dei contratti pubblici*” che ha introdotto il nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

La Legge n. 190/2012 individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Dipartimento della Funzione Pubblica;

- Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Responsabile della prevenzione della corruzione che la norma prevede sia nominato dall'organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio.

Nelle misure di prevenzione della corruzione da adottare si distinguono:

- Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Le misure di prevenzione vengono adottate tenendo conto dell'assetto organizzativo e dei procedimenti amministrativi posti in essere.

Organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del R.P.C. e l'adozione del P.T.P.C. (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. n.97/2016).

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del R.P.C. è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016. L'attuale disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del P.T.P.C..

Occorre considerare che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.), cui compete l'inserimento e l'aggiornamento periodico, almeno annuale, degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

Tale obbligo informativo, previsto dall'art. 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, consiste nella corretta alimentazione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), confluita nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) istituita presso l'ANAC, mediante la registrazione e l'aggiornamento dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante e alle informazioni organizzative rilevanti.

L'individuazione del R.A.S.A. costituisce una misura organizzativa funzionale al rispetto degli obblighi di trasparenza e al rafforzamento dei presidi di prevenzione della corruzione, nonché un requisito operativo per l'accesso ai servizi messi a disposizione dall'ANAC, inclusi quelli connessi al sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Resta salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e tenuto conto delle dimensioni e della complessità della struttura, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli di R.A.S.A. e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), nel rispetto delle distinte funzioni previste dalla normativa vigente.

Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di valutazione (O.I.V.) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009. Al riguardo si rinvia al D.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli O.I.V. validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. n.150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. n.150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. n.33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli O.I.V. sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al R.P.C.T., è svolta con il coinvolgimento dell'O.I.V., al quale il R.P.C.T. segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli O.I.V. concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. n.150/2009.

Gestione del rischio di corruzione

Per la gestione del rischio corruttivo si tiene conto dei contenuti del vademecum dell'A.N.A.C. "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" che richiamano il PNA 2019-2021, aggiornato in data 22 luglio 2021.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del P.N.A. di rafforzare tale misura nei propri P.T.P.C. anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Rotazione

Nell'ambito del P.N.A. la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati

dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Quadro normativo del Conservatorio

Per la stesura del piano sono stati coinvolti i soggetti interni all'Istituzione in quanto la predisposizione del P.T.P.C. presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere i profili di rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici.

La partecipazione dei portatori di interesse nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è realizzata mediante un coinvolgimento permanente attraverso il sito web istituzionale, attraverso il quale possono essere prodotte proposte ed osservazioni eventualmente recepite nel piano, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Il Conservatorio riconosce i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In Conservatorio sono già in vigore diversi regolamenti interni, autonomamente adottati, volti a regolare le attività dell'Istituzione nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Tali norme sono:

- Statuto del Conservatorio: è la "carta costituentente" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.
- Regolamenti didattici: contengono le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico. Regole simili operano anche per gli iscritti ai corsi pre-A.F.A.M. e post diploma.
- Altri regolamenti interni.

La riforma dei Conservatori di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, non è stata completata, mancando ancora l'emanazione di alcuni regolamenti attuativi. Ciò ha determinato una diversificazione di prassi e procedimenti che non sempre sono in linea con i principi generali dell'Amministrazione basati su economicità, efficienza ed efficacia.

PIANO ANTICORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è adottato dall'organo di indirizzo politico (C.d.A.) su

proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Esso è oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Adozione annuale del P.T.P.C.T.

Il P.T.P.C.T. è adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del R.P.C.T.. Si rammenta che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. n.190/2012, come in più occasioni precisato dall'Autorità.

Pubblicazione del P.T.P.C.T.

I P.T.P.C.T. devono essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul portale A.N.A.C. e sul sito istituzionale dell'amministrazione o dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione". I P.T.P.C.T. e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Relazione annuale del R.P.C.T.

I R.P.C.T. sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n.190/2012, una relazione annuale - da trasmettere all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei P.T.P.C.T.. Sulle modalità di redazione della relazione l'Autorità fornisce annualmente indicazioni e ha messo a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul sito.

Dalla relazione deve emergere una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T.. In particolare il R.P.C.T. è chiamato a relazionare sul monitoraggio delle misure generali e specifiche individuate nel P.T.P.C.T..

La relazione costituisce, dunque, un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare l'attuazione del P.T.P.C.T., l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre dalla relazione, devono guidare le amministrazioni nella elaborazione del successivo P.T.P.C.T..

D'altra parte, la relazione costituisce anche uno strumento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite con il

P.T.P.C.T. e per l'elaborazione, da parte loro, degli obiettivi strategici.

R.C.P.T. nelle Istituzioni A.F.A.M. e compiti dei principali attori

La legge n.190/2012 precisa che l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al R.P.C.T.. Le modifiche introdotte dal d.lgs.n. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g)) hanno confermato tale disposizione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Conservatorio, come nelle altre Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, è **individuato nel Direttore**, secondo la nota ministeriale M.U.R.-DGFIS prot. 11108 del 7 settembre 2016, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del P.T.P.C.T. e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Il R.C.P.T. coinvolge tutta la comunità del Conservatorio nella gestione del rischio attraverso varie azioni:

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel P.T.P.C.T. e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale;
- promuovere attività di formazione;
- Illustrare attraverso il piano attuativo le prescrizioni a cui attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- tener conto del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il R.P.C.T..

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono:

- R.C.P.T.
- Organi di governo
- Direttore amministrativo, Direttore di ragioneria e Uffici amministrativi
- Personale coadiutore
- Docenti incaricati del Direttore
- Docenti
- Collaboratori esterni L'organo di indirizzo deve:
 - Nominare il R.C.P.T.
 - Approvare il Piano Anticorruzione
 - Garantire risorse finanziarie per la formazione del personale in materia
 - Creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del R.P.C.T. nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
 - Assicurare al R.P.C.T. un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni.

Gli attori sopra elencati devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, uniformandosi alle prescrizioni fornite nel piano attuativo, coordinandosi opportunamente con il R.P.C.T. ove necessario e partecipando ai corsi di formazione, obbligatori, organizzati dalla Istituzione.

È buona prassi la condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni in quanto è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazioni tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica (art. 2 della legge n.190/2012).

Analisi del contesto

1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

La Calabria, purtroppo, è una Regione con alto rischio corruttivo. Il dato è desumibile dalla relazione dell'A.N.A.C. su "La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

2. Analisi del contesto interno

Il Conservatorio è sede primaria di alta formazione, di ricerca e produzione nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione.

Svolge attività di preparazione culturale e professionale degli studenti attraverso i seguenti corsi: Corsi Accademici triennali al termine dei quali si consegue il diploma accademico di I livello.

Corsi accademici biennali al termine dei quali si consegue il diploma accademico di II livello.

Sono inoltre attivi corsi di formazione musicale di base al termine dei quali si conseguono le competenze per accedere ai corsi accademici, previo esame di ammissione.

Sono attivi in esaurimento i corsi del vecchio ordinamento.

Il Conservatorio attende allo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica attraverso l'organizzazione di una vasta produzione artistica sul territorio comunale, provinciale e regionale.

Organizzazione - Le caratteristiche organizzative e gestionali

Per comprendere come queste normative operino all'interno dell'organizzazione del Conservatorio, è indispensabile conoscere gli assetti strutturali dell'Istituto per i quali si rinvia alla Sezione 3- sottosezione struttura organizzativa.

Obiettivi

Il Conservatorio considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente; la pubblica amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed ai cittadini.

Preso atto che la legge n. 190/2012 ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende

con il presente Piano Anticorruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

Oggetto, finalità e destinatari

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla l. n. 190/2012, ha quale oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche. Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, senza escludere altri gradi di violazione.

Il Piano Anticorruzione dà conto dei procedimenti ai fini della trasparenza.

Valutazione del Rischio: Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

Il Conservatorio di musica individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

Gli ambiti sono i seguenti:

- Area didattica con riguardo in particolare ai posti disponibili per le ammissioni, agli esami di ammissione, agli esami di profitto, ai riconoscimenti di crediti;
- Area amministrativo, contabile e patrimoniale con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi, alla gestione dei beni;
- Area del personale con riguardo in particolare alle procedure concorsuali e comparative; alle mobilità, alle conversioni e ai blocchi di posti, alle autorizzazioni, ai permessi, agli incarichi con ore aggiuntive e alla relativa tenuta dei registri, agli incarichi per l'accesso al fondo d'Istituto;

- Area della ricerca e produzione con riguardo in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi; alle collaborazioni, alle convenzioni e accordi; all'approvazione dei progetti;
- Area della Biblioteca con riguardo in particolare alle procedure dei prestiti e alle norme sul copyright;
- Area dell'internazionalità con riguardo in particolare alle procedure concorsuali di mobilità; alla gestione degli studenti stranieri;
- Area del diritto allo studio con riguardo in particolare alle Borse di Studio e alle Collaborazioni a tempo parziale.

Nella stima del livello di rischio si tiene conto dei seguenti criteri:

- grado di autonomia di coloro che sono incaricati di trattare dei procedimenti;
- quando il procedimento richiede delle fasi per essere portato a termine e dette fasi sono gestite in autonomia;
- effetto del comportamento non corretto sulla qualità della vita comunitaria dell'Istituzione;
- presenza di motivazioni espresse nelle delibere, nei decreti, negli atti degli organi.

Non risultano attivi procedimenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari pendenti a carico dei dipendenti dell'amministrazione.

Non risultano segnalazioni di whistleblower.

In relazione alle aree il Direttore fornisce le misure intraprese per la riduzione del rischio, nelle linee attuative specifiche per ogni area, cui uniformarsi per la prevenzione della corruzione.

Al termine di ogni anno il R.P.C.T. predispone la relazione annuale sull'anticorruzione.

Il piano anticorruzione, le misure attuative non possono prescindere da un piano di formazione costante di tutto il personale sulla cultura della legalità e sull'anticorruzione perché tutti devono essere sensibilizzati sulle conseguenze che i fatti corruttivi hanno sull'Istituzione e sulla Società nel suo complesso.

Indicatori di Monitoraggio

Nell'Istituzione vengono effettuate le seguenti forme di monitoraggio:

- sistema organizzato di controllo delle pratiche e dei provvedimenti per come è organizzata la struttura amministrativa;
- sistema organizzato di pubblicazione degli atti in conformità alla normativa sulla trasparenza;
- incompatibilità per conflitto di interessi.

Programmazione delle misure

Il Conservatorio intende proseguire nei termini di quanto illustrato:

- aggiornamento piano annuale anticorruzione;
- pubblicazione annuale piano attuativo;
- formazione del personale;
- effettuare comunicazioni periodiche, anche mediante incontri, con i vari attori dell'Istituzione.

Formazione del personale

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. n. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso percorsi di formazione ad hoc, il Conservatorio attiverà interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e, nell'impossibilità di assegnare personale dedicato, a tutto il personale in servizio. Il Conservatorio intende attivare le attività di formazione necessarie.

Rotazione degli incarichi

Vista la ridotta dimensione del Conservatorio, sia amministrativa che didattica che non consente di procedere con sistemi di rotazione se non penalizzando la relativa gestione, si opta per una costante attività di informazione, formazione e monitoraggio e condivisione delle procedure.

Inoltre, si dà spazio alla maggiore trasparenza possibile di tutte le attività svolte.

Codici di comportamento

Il Conservatorio adotta il codice di comportamento ai sensi del D.P.R. n. 62/2013.

La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento nazionale compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Direttore del Conservatorio vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di comportamento.

Conflitto di interessi

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione. Esso è stato affrontato dalla l.n.190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Al fine di gestire tale materia si adotta una specifica modulistica di insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, da utilizzare sia per il personale dipendente nelle attribuzioni di incarichi, di partecipazioni a Commissioni di esame o di concorsi o di gare, sia per personale esperto esterno.

R.P.C.T. e segnalazioni del Whistleblower

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al R.P.C.T. nella gestione delle segnalazioni.

Il R.P.C.T., oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis.

L'onere di istruttoria, che la legge assegna al R.P.C.T., si sostanzia nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che non spetta al R.P.C.T. svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

Sui poteri del R.P.C.T. con riferimento alle segnalazioni di whistleblowing l'Autorità fornisce indicazioni

in apposite Linee guida sull'istituto, a cui si rinvia.

Pubblicità del piano

Tutto il personale, docente e tecnico amministrativo, è tenuto a prendere atto e a osservare il presente Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, pubblicato sul portale ANAC e sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per gli anni 2025 e 2026 si conferma l'adozione delle misure definite nel piano e il relativo monitoraggio.

L'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La trasparenza: che cos'è

La nozione di “trasparenza”, già introdotta nell’ordinamento dall’art. 11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 nell’ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorarne l’efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell’attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l’istituto dell’accesso civico.

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 introduce novità in materia di trasparenza fornendo chiarimenti sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del P.N.A. e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Secondo il decreto in esame, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante tassello di valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, nel

ciclo di gestione della *performance*, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e conseguiti e alla visibilità per gli *stakeholder* (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce, dunque, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Attraverso l'attuazione ed il progressivo potenziamento di un sistema stabile ed organizzato di raccolta e di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti riguardanti l'azione e l'organizzazione dell'ente, il Conservatorio di Musica intende promuovere il coinvolgimento partecipativo dei cittadini, in una logica sempre più orientata al "governo aperto".

Individuazione degli obblighi di trasparenza e modalità di realizzazione

Le disposizioni del d.lgs. n.33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche e regole tecniche, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs.n. 33/2013). Il Responsabile della Trasparenza è individuato nel medesimo soggetto che svolge l'incarico di Responsabile anticorruzione.

Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare, pur avendone l'obbligo.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e non deve essere motivata (art.5 d.lgs. n. 33/2013). L'istituto dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n. 97/2016.

Trasparenza e tutela dei dati personali

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».

Ritiene la Corte che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Costituzione), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Costituzione) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso *Considerando n. 4* del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».

In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 della Costituzione, integrato dai principi di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione.

Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Costituzione).

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito R.G.P.D.) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Occorre evidenziare che l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196 del 2003, introdotto dal d.lgs. n.101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il

trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n.33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n.33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. n.33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. n.33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GD.P.R.) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire

consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GD.P.R.).

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma triennale costituisce un elemento fondamentale del processo di condivisione dell'attività posta in essere dalla pubblica amministrazione, al fine di alimentare un clima di confronto e fiducia nei confronti dell'operato delle istituzioni.

Nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, sono indicate le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla C.I.V.I.T. (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni), ora A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative programmate.

Come anticipato, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nella Sottosezione *performance* e negli altri strumenti di programmazione dell'ente.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce, infatti, un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

L'elaborazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Conservatorio deve avvenire nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti normativi e documenti emessi dalla Autorità.

Il sito web istituzionale

Il Conservatorio di Vibo Valentia si è dotato di un sito *web* istituzionale, visibile al link www.consvv.it nella cui *home page* è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

La sezione è organizzata nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs. n.33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli standard e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative o di modifica della normativa vigente.

È inoltre attiva una casella di posta elettronica certificata (PEC), indicata nel sito web istituzionale e censita nell'indice delle Pubbliche Amministrazioni:

protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it

Per quanto illustrato nel presente paragrafo si rinvia all'elenco degli obblighi di pubblicazione predisposto dall'A.N.A.C. con delibera 1310/2016.

Qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 del d.lgs. n.33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Il Conservatorio persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate *on line*, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità. Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- 1) Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative.
- 2) Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.

La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dalle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.

Il Conservatorio procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal d.lgs. n.33/2013 o da altre fonti normative.

- 3) Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono progressivamente resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 del d.lgs.n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

Obiettivi e attuazione degli obblighi di pubblicazione

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del d.lgs. n.33/2013;
- Definizione dei flussi informativi - Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle

informazioni;

- Semplificazione del procedimento - Attivazione di servizi on line;
- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

Nomina del responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è il Direttore, che assolve anche alla funzione di Responsabile dell'Anticorruzione.

La "strategia" della trasparenza

Obiettivi in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Il D.lgs n. 33/2013 riafferma e sottolinea la necessità che vi sia un collegamento tra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione e gli obiettivi di trasparenza indicati nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Si evidenziano di seguito i principali atti di programmazione, attraverso i quali l'Amministrazione ha posto obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Costituisce obiettivo programmatico la partecipazione.

Le Persone hanno il diritto di sentirsi sempre più protagoniste della comunità e del territorio in cui vivono, di concorrere alla formazione delle decisioni che le riguardano e di essere sostenute nella loro volontà di partecipare.

La partecipazione presuppone che da parte dei pubblici amministratori vi sia Trasparenza e Informazione, strumenti essenziali per coinvolgere il maggior numero di Persone nelle proposte e nella verifica delle attività svolte.

Piano per l'innovazione e l'informatizzazione

Il Conservatorio sta realizzando una graduale modernizzazione dell'organizzazione degli uffici attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, il potenziamento della comunicazione ispirata ai principi della trasparenza e dell'informazione in relazione alla vita istituzionale e ai servizi anche attraverso la gestione del sito web istituzionale.

Le numerose innovazioni normative hanno inoltre obbligato a disporre di una struttura in grado di svolgere anche le attività ed i compiti legati all'Amministrazione trasparente, di cui al d. lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Per il miglioramento dell'azione amministrativa e l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi erogati si prevedono le seguenti attività finalizzate all'attuazione e alla promozione della trasparenza:

Trasparenza Amministrativa: adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione

Predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Innovazione e adeguamento tecnologico informatico: potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le aree dell'amministrazione e nei rapporti con l'utenza.

Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti: monitoraggio del pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge.

Informatizzazione protocollo: Estensione della procedura di archiviazione e conservazione documentale.

Dematerializzazione: ampliamento della dematerializzazione degli atti e dei procedimenti.

Obiettivi realizzati

Utilizzo della posta elettronica: utilizzo della posta elettronica in tutte le attività del Conservatorio.

Trasparenza Amministrativa: Progressivo adeguamento del sito Web istituzionale, analisi della normativa, implementazione della sezione Amministrazione trasparente. Attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Innovazione e adeguamento tecnologico informatico: adozione della procedura digitale nelle domande di esami studenti; procedure on-line di ammissione studenti, procedure on-line di iscrizione studenti; estensione dell'utilizzo del sistema Consip – Convenzioni/mercato elettronico per fornitura di servizi e beni.

Lo sviluppo tecnologico e informatico è stato potenziato nel 2020 e nel 2021 grazie ai cofinanziamenti del M.U.R. con D.M. 20 maggio 2020 n. 86, D.M. 294 14 luglio 2020 e D.M. 734

del 25 giugno 2021.

Adempimenti in materia di pubblicazione dati, informazioni, documenti: pieno rispetto ed osservanza degli obblighi di legge in materia di pubblicità e trasparenza quale strumento di controllo della legalità entro i termini di legge (registro collaboratori d.l.gs 33/2013, ecc.);

Informatizzazione protocollo: È stata adottata la gestione informatizzata di protocollo, archiviazione e gestione dei flussi documentali in attuazione della vigente normativa e delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82).

Trasparenza e performance

Il d.lgs. n° 33/2013 ha ribadito la necessità di integrazione tra *performance* e trasparenza, sia per ciò che riguarda la pubblicità degli atti e delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della *performance*, sia in relazione alla espressa previsione di obiettivi di trasparenza e anticorruzione nel Piano della *Performance*.

Le pagine web dedicate alla *performance* prevedono all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della *performance* del Conservatorio, con particolare riferimento a:

- Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- Piano della *performance*;

- Relazione sulla *performance*;
- Documento di validazione dell'O.I.V. della relazione sulla *performance*, organismo non previsto presso il Conservatorio (art. 74 c. 4 d.lgs. n.150/2009).

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, dei risultati attesi e di quelli raggiunti, esplicitando assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- favorire la cultura della rendicontazione.

Uffici coinvolti nella predisposizione del Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione Il programma è stato elaborato dalla Direzione, con il supporto del Direttore Amministrativo.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati

Sono individuati quali portatori di interessi il personale e gli allievi del Conservatorio, le istituzioni convenzionate, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, i cittadini e le imprese della regione, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni di categoria, le altre amministrazioni pubbliche, i mass media ed ogni altro soggetto portatore di interesse.

Processo di attuazione Soggetti

All'attuazione della Trasparenza concorrono i seguenti soggetti:

1. Direttore quale Responsabile della Trasparenza

- Controlla l'attuazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e segnala all'organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.
- Provvede all'aggiornamento della sottosezione. A tal fine formula le direttive necessarie.
- È responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti e, in particolare, della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento.

2. Direttore Amministrativo

- È responsabile dell'istruttoria nell'ambito del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

3. il referente per la trasparenza individuato presso l'ufficio gestione del personale.

Collabora all'attuazione della Trasparenza.

4. i soggetti detentori dei dati, cioè i dipendenti del Conservatorio tenuti a inviare al referente i dati da pubblicare.

Hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione.

Modalità per l'aggiornamento delle pubblicazioni

Ove non siano previsti specificamente termini diversi si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, della legge 7.8.1990, n. 241", *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza avviene attraverso il sistema dei controlli interni e viene effettuato, in particolare, in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti.

Vigilanza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Compete all'Organismo Indipendente di valutazione l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'O.I.V. utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della pubblicazione. Presso il Conservatorio tale organismo non è previsto ai sensi dell'art. 74 c. 4 del d.lgs. n. 150/2009. La vigilanza è effettuata dal Nucleo di Valutazione.

Strumenti e tecniche di rilevazione sull'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

È importante provvedere alla rilevazione periodica del grado di interesse manifestato dai cittadini e dai portatori di interesse in genere nei confronti delle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al Referente per la Trasparenza attraverso la casella di posta elettronica istituzionale: protocollo@convv.it o all'indirizzo PEC: protocollo@pec.conservatoriovibovalentia.it

Modalità di attuazione delle disposizioni sull'accesso civico – Il Procedimento

Eventuali richieste sono indirizzate al Responsabile per la Trasparenza, inviate al Referente per la Trasparenza, il quale dopo aver ricevuto la richiesta, la sottopone al Responsabile per la Trasparenza per l'approvazione ed entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale del Conservatorio il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il referente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Il procedimento per l'accesso civico è effettuato in conformità all'art. 5 del d.lgs. n.33/2013. È istituito il Registro degli Accessi secondo quanto previsto dalla Delibera A.N.A.C. n.1309/2016 e dalla Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017.

In caso di ritardo o mancata risposta

Nel caso di ritardi o omissione della pubblicazione o assenza di risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l.n.241/90, il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall'ordinamento.

Dati ulteriori

La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.

Ai sensi del d. lgs. n.150/2009 il Conservatorio dispone la pubblicazione dei seguenti dati:

Documenti da pubblicare a seguito dell'approvazione da parte degli organi competenti **Piano della performance**

Relazione sulla performance

Dati informativi relativi al personale

- a) curricula e indennità dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, decorrenza e termine degli incarichi conferiti;
- b) curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo;
- c) ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- d) codice disciplinare.

Dati relativi a incarichi e consulenze

1. incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti. Gli incarichi considerati sono:

- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai propri dipendenti;
- incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati ai dipendenti di altra amministrazione;
- incarichi retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni. In ordine a questa tipologia di informazioni è necessario indicare: soggetto incaricato, oggetto dell'incarico, durata dell'incarico, compenso lordo, modalità di selezione e tipo di rapporto.

Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici

- a) pubblicazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti finali completi di relazioni illustrative dalle quali si evidenziano i piani di spesa e i costi effettivamente sostenuti in relazione ai servizi erogati agli utenti;
- b) contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.

Dati relativi all'acquisizione di lavori, servizi e forniture

- a) oggetto della fornitura, ditte invitate, ditta aggiudicataria, importo aggiudicazione, tempo di completamento della fornitura, somma liquidata.

Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

- a) in questa sezione sono resi disponibili i dati relativi alle graduatorie degli studenti beneficiari di agevolazioni concesse direttamente dal Conservatorio.

Altri dati

- a) Vengono pubblicati i seguenti documenti sul sito del Conservatorio nelle apposite sezioni:
 - **Relazioni del Nucleo di Valutazione;**
 - **Manifesto degli Studi;**
 - **Programmi di studio ed esame;**

Prospetto riepilogativo ed analitico della pubblicazione dei dati

Piani triennali

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Sottosezione performance	Pubblicazione	Direttore	Annuale
--------------------------	---------------	-----------	---------

Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Dati su organizzazione (organigramma, funzionigramma)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive (comprese Pec)	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Responsabile del procedimento	Adottato nei	Direttore	
Responsabile dell'istruttoria Istruttore pratica	procedimenti	Direttore amministrativo Assistente/collaboratore dell'ufficio	Tempestivo

Dati informativi relativi al personale

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Premi collegati alla performance (ammontare complessivo)	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Dati relativi ai dirigenti; curricula e indennità dirigenti	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Curricula e indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-organizzativo e di valutazione	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo
Codice disciplinare	Pubblicazione	Direttore	Tempestivo

Dati relativi a incarichi e consulenze

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Dati sulla gestione economico finanziaria dei servizi pubblici

Azioni	Modalità di Attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Bilanci preventivi e rendiconti finali	Pubblicazione	Direttore	Annuale

completi di relazioni illustrative			
Contratti integrativi Stipulati	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Relazione tecnico finanziaria e illustrativa al bilancio	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Altri dati

Azioni	Modalità di attuazione	Responsabilità	Aggiornamento
Relazioni del Nucleo di Valutazione	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Manifesto degli Studi	Pubblicazione	Direttore	Annuale
Programmi di studio ed esame	Pubblicazione	Direttore	Annuale

Come già precisato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che vi sia coordinamento all'interno del Piano Integrato rispetto al contenuto degli strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrazione è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

Così l'art. 1, co. 8 della l. n.190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. n.33/2013.

Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T.. In tal modo, le attività svolte

dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del

P.T.P.C.T. vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n.150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), del d.lgs. n. 150/2009); sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, co. 1, lett. e), del d.lgs. n.150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione;
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. n.150/2009). Vanno inseriti gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al R.P.C.T., ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono per prevenire il rischio di corruzione ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-bis), l-ter), l-quater) del d.lgs. n.165/2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale.

Inoltre nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n.150/2009 vanno inseriti gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Il Piano della *performance* rappresenta anche il profilo dinamico della trasparenza. La normativa chiarisce infatti che il ciclo della *performance* va articolato in fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La pubblicità dei dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inserisce in un'ottica di continuo miglioramento in armonia con il ciclo della *performance*.

Il **Piano della performance** è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente: Performance".

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Chi siamo.

Il Conservatorio è Istituto superiore di studi musicali, sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Il Conservatorio è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzarne i fini istituzionali.

Fanno parte della comunità i docenti, il personale amministrativo e tecnico, gli studenti e tutti coloro che, a vario titolo, trascorrono periodi di ricerca e produzione artistica, di insegnamento e di studio presso il Conservatorio.

Le varie componenti partecipano alla vita del Conservatorio con pari dignità secondo le funzioni previste dalla normativa vigente, nel rispetto dell'Istituzione e degli altrui diritti e doveri.

La comunità del Conservatorio è strutturata nel modo seguente.

Il **Presidente** è rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione di quanto è di competenza del Direttore. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore** è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico dell'Istituzione, e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale. È titolare dell'azione disciplinare. Convoca e presiede il Consiglio Accademico.

Il **Consiglio Accademico** determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca e ne assicura il monitoraggio e il controllo. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

Il **Consiglio di Amministrazione** in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi e i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo. Delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo Statuto e i regolamenti di gestione ed organizzazione. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

I **Revisori dei conti** sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il **Nucleo di Valutazione** è l'organo preposto alla verifica dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione. Esercita tutte le funzioni previste dal

D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

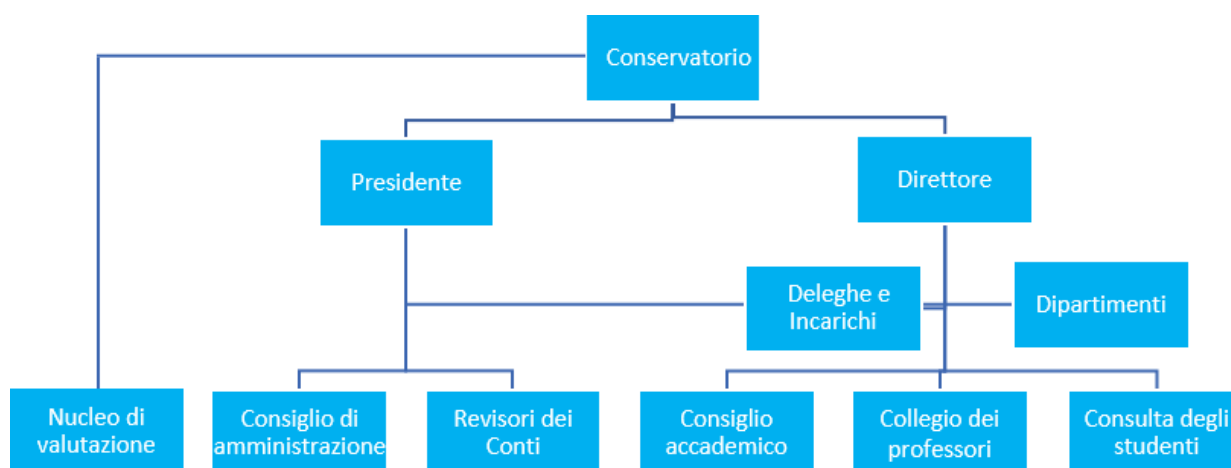
Il **Collegio dei Docenti** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità stabilite dallo Statuto.

La **Consulta degli Studenti** esprime i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio d'Amministrazione. Esercita tutte le funzioni previste dal D.P.R. n. 132/2003 e dalla normativa di riferimento.

La gestione amministrativa e contabile dell'Istituzione è svolta dalla struttura amministrativa alla quale è preposto il Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente.

PROSPETTO DELLA GOVERNANCE DEL CONSERVATORIO



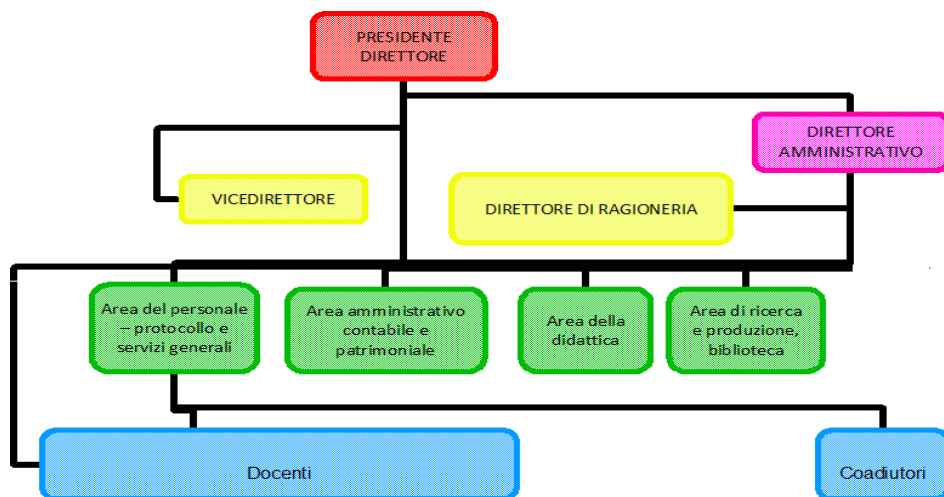
Organico del Conservatorio

Il Conservatorio è dotato di un organico di personale docente e non docente, vedasi sottosezione PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI E FORMAZIONE.

Il Conservatorio di Musica: organizzazione e funzioni

Si riporta di seguito l'organigramma del Conservatorio:

Organigramma:



Funzionigramma del Personale Amministrativo

L'organico del personale amministrativo è composto dal Direttore amministrativo, dal Direttore di Ragioneria, da nove assistenti.

Il Direttore amministrativo è responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituzione.

Il Direttore di ragioneria è responsabile della qualità ed economicità dei risultati ottenuti in ambiti quali la gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, patrimoniale, bibliotecaria.

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrativo, contabile, patrimoniale; didattica; gestione del personale; ricerca, produzione e biblioteca; protocollo e servizi generali; connesse all'attività dell'Istituzione.

SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La presente sottosezione è stata elaborata facendo riferimento al Regolamento sul Lavoro Agile (Smart Working) approvato dal Conservatorio “*Fausto Torrefranca*” con Decreto Presidenziale n. 23/25 del 23/01/2025. Tale regolamento disciplina l’adozione del lavoro agile, garantendo flessibilità organizzativa e un equilibrio tra esigenze istituzionali e necessità del personale amministrativo, in conformità alla normativa vigente e ai CCNL del comparto AFAM.

Il lavoro agile è finalizzato a:

- Migliorare la qualità dei servizi erogati;
- Promuovere l’innovazione organizzativa;
- Favorire la conciliazione tra vita professionale e personale;
- Garantire una mobilità più sostenibile.

CONDIZIONI PER L’ATTUAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il Conservatorio adotta il lavoro agile per il personale tecnico-amministrativo (assistenti, funzionari e figure EQ) nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Continuità del servizio: L’attività svolta in modalità agile deve essere compatibile con le esigenze di regolarità ed efficienza dei servizi erogati.
- Prevalenza del lavoro in presenza: La modalità agile deve rispettare il principio di prevalenza delle attività lavorative svolte in presenza.
- Utilizzo di strumenti tecnologici: L’Amministrazione garantisce l’adozione di attrezzature adeguate per la sicurezza dei dati e delle informazioni trattate.
- Chiarezza degli obiettivi: Ogni accordo individuale deve definire gli obiettivi da raggiungere, le modalità di svolgimento, i tempi e i criteri di valutazione delle prestazioni.
- Rispetto delle norme sulla sicurezza: Il dipendente è tenuto a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

PROCEDURA DI ACCESSO E GESTIONE

L’accesso al lavoro agile avviene tramite una procedura articolata che include:

1. Analisi di fattibilità: L’Amministrazione valuta la compatibilità delle mansioni con la modalità di lavoro agile.
2. Accordo individuale: Definito tra il dipendente e l’Amministrazione, include durata, modalità di svolgimento, criteri di controllo e diritto alla disconnessione.
3. Priorità di accesso: In caso di richieste eccedenti, viene stilata una graduatoria basata su criteri quali disabilità, esigenze familiari o distanza dalla sede di lavoro.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio delle attività svolte in modalità agile si basa su:

- Definizione degli obiettivi specifici e verificabili;
- Produzione di report periodici sulle attività svolte e sui risultati raggiunti;
- Valutazione dell'efficienza e dell'impatto qualitativo delle prestazioni.

Eventuali criticità o mancato raggiungimento degli obiettivi saranno oggetto di riesame per individuare soluzioni di miglioramento.

STRUMENTI DI LAVORO E SICUREZZA

Il lavoro agile si svolge con l'utilizzo di attrezzature tecnologiche adeguate, fornite dall'Amministrazione o dal dipendente, garantendo:

- Sicurezza dei dati e protezione della rete;
- Rispetto delle normative sulla privacy;
- Conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'adozione del lavoro agile presso il Conservatorio mira a migliorare l'organizzazione del lavoro, aumentare la soddisfazione del personale e garantire un'efficace erogazione dei servizi, mantenendo alta la qualità delle prestazioni rese.

SOTTOSEZIONE FABBISOGNO E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Programmazione strategica delle risorse umane

La programmazione strategica delle risorse umane presso il Conservatorio di Musica “*Fausto Torrefranca*” si basa su un’analisi sistematica del fabbisogno del personale, attuata nel rispetto delle normative vigenti e delle priorità strategiche dell’Istituzione. La determinazione delle dotazioni organiche e delle necessità di personale avviene secondo le seguenti disposizioni:

- Legge 21 dicembre 1999, n. 508: riforma delle Accademie, dei Conservatori di Musica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche e degli Istituti Musicali Pareggiati, che ha definito il quadro normativo per l’autonomia organizzativa e gestionale delle Istituzioni AFAM.
- D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132: regolamento che stabilisce i criteri per l’esercizio dell’autonomia statutaria, con particolare riferimento all’articolo 7, comma 6, lettera d), e comma 7, che disciplinano la definizione della dotazione organica.
- Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL): relativi al comparto Alta formazione artistica e musicale per il quadriennio giuridico 2006/2009 e i bienni economici 2006/2007 e 2008/2009, nonché il CCNL relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018.
- D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143: Tabella 1 che definisce gli indici di costo medio equivalente delle qualifiche AFAM per il personale a tempo indeterminato.
- D.M. 29 aprile 2021, n. 565: disposizione per la trasformazione di tutti i posti di docente di seconda fascia in posti di docente di prima fascia.
- D.M. 2 novembre 2021, n. 1226: ripartizione delle risorse destinate all’ampliamento delle dotazioni organiche delle Istituzioni AFAM, come previsto dall’articolo 1, comma 889, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Decreto Direzione Generale 444 del 24 marzo 2022: ampliamento della dotazione organica del Conservatorio con sei nuovi posti per docenti e quattro per personale tecnico-amministrativo (tre

Modalità operative

Ogni anno, il Conservatorio determina il proprio fabbisogno di personale sulla base delle indicazioni del Ministero dell’Università e della Ricerca (M.U.R.) e tenendo conto del budget assegnato. Tale processo si svolge attraverso la delibera annuale del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione, durante la quale vengono valutate:

- Le priorità strategiche dell’Istituzione;
- Le condizioni organizzative (mobilità, stabilizzazioni, concorsi);
- Eventuali modifiche alla distribuzione del personale tra docenti e non docenti.

Dotazione organica

Secondo il decreto direttoriale n. 1611 del 26/09/2023 del M.U.R., l’organico del Conservatorio è così articolato:

Docenti	89
EQ-Direttore amministrativo	1
EQ-Direttore di ragioneria	1
Accompagnatori al pianoforte	2
Funzionari	1
Assistenti	9
Coadiutori	15

Obiettivi e sviluppo delle risorse umane

La programmazione strategica delle risorse umane mira a:

1. Ottimizzare la gestione del personale: garantendo una distribuzione efficace delle risorse in base alle priorità istituzionali e alle esigenze organizzative.
2. Pianificare la crescita professionale: attraverso percorsi di formazione mirati e aggiornamenti specifici per docenti e personale tecnico-amministrativo.
3. Garantire flessibilità operativa: mediante l'attuazione di misure di mobilità interna e nuove assunzioni tramite concorsi pubblici.

Questa visione integrata consente al Conservatorio di rispondere in modo efficace alle sfide organizzative, migliorando la qualità del servizio e promuovendo un ambiente di lavoro orientato all'eccellenza.

Formazione del personale

Il Conservatorio definisce annualmente obiettivi di formazione per il personale docente e tecnico-amministrativo, con particolare attenzione alle aree strategiche di interesse, tra cui sicurezza, privacy, lingue straniere, informatica e normativa di settore. Tali obiettivi vengono stabiliti attraverso un processo di rilevazione dei fabbisogni formativi e in conformità con quanto previsto dalla contrattazione sindacale.

Il Conservatorio per il personale amministrativo garantirà 40 ore pro capite di formazione annua a partire dal 2025. Questo percorso è orientato a favorire la transizione digitale, ecologica e amministrativa, in coerenza con le priorità strategiche individuate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra le aree prioritarie, si evidenziano:

- Competenze trasversali e manageriali: sviluppo delle soft skills e competenze di leadership, necessarie per affrontare i processi di cambiamento organizzativo.

- Competenze digitali: alfabetizzazione digitale di base e avanzata, inclusa la conoscenza di tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale.
- Competenze etiche e di trasparenza: formazione in materia di prevenzione della corruzione, inclusione, parità di genere e contrasto alla violenza.
- Competenze specialistiche: percorsi formativi mirati per il miglioramento delle conoscenze tecniche specifiche, in relazione ai ruoli e alle funzioni del personale.

Per rafforzare l'efficacia della formazione, il Conservatorio implementa azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi formativi, con l'obiettivo di verificare il raggiungimento dei risultati attesi e il loro impatto sul valore pubblico generato. Le misure includono:

- Promozione di percorsi di *on boarding*: per i neoassunti, combinando trasferimento di conoscenze tecniche e mentoring.
- Supporto alla mobilità interna: formazione specifica per i dipendenti che assumono nuovi incarichi.
- Sviluppo continuo: percorsi di aggiornamento periodico durante l'intera carriera lavorativa, per incentivare il miglioramento continuo e l'innovazione.

Attraverso queste iniziative, il Conservatorio mira non solo a qualificare il personale, ma anche a creare un ambiente di apprendimento e crescita professionale in grado di rispondere in modo proattivo alle sfide dell'attuale contesto amministrativo e culturale.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avverrà secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” avverrà secondo le indicazioni di A.N.A.C..

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da O.I.V./Nucleo di valutazione.